

## FERMARE LA GUERRA E LA CRISI CLIMATICA

di Guido Viale

È evidente che la guerra in Ucraina danneggia la lotta contro il cambiamento climatico; **ma c'è qualcuno di coloro che, schierati senza se e senza ma per l'invio di armi all'Ucraina, cioè per la guerra, abbia anche solo accennato agli effetti negativi di quel conflitto sulla lotta ai cambiamenti climatici?**

O di coloro che, invocando la pace, affermano senza esitazioni che le condizioni della pace sono il ritiro delle truppe russe da tutti i territori annessi, cioè la resa di Putin come unica alternativa alla resa di Zelensky? **Senza mai prendere in considerazione** – anzi irridendo alla eventualità, purtroppo remota – **che tra quella due "rese" ci siano, e ci sono ancora, ampie possibilità di mediazione:** a partire dal cessate il fuoco; e poi riprendendo e aggiornando gli accordi di Minsk, traditi da entrambe le parti, ma il cui rispetto avrebbe non solo evitato questa catastrofe, ma anche dilazionato l'apocalisse climatica che questa guerra sta accelerando.

E, soprattutto, senza riflettere sul fatto che **la "vittoria" dell'Ucraina**, un evento che si insegue senza mai dire in che cosa consisterebbe, avrebbe comunque per **prezzo la morte di altre decine di migliaia di esseri umani da entrambe le parti, la devastazione completa del territorio e delle infrastrutture del paese e, sempre più vicino, l'olocausto nucleare.** Ma **non la caduta di Putin**, che, caso mai, sarebbe verosimilmente sostituito da gente ancora più pericolosa e non certo da un'élite più ragionevole e conciliante; **ma forse** – e sembra questo l'obiettivo di chi punta alla "vittoria" – **dalla disgregazione del suo impero, trasformato in una grande Libia** in balia delle potenze di tutto il pianeta, fameliche delle sue risorse: dalla Cina alla Nato, dalla Turchia all'Isis. Col risultato di rendere **permanente e**



**incontrollabile lo stato di guerra.** Siamo all'ennesima farsa climatica, la Cop 27 in Egitto, nella ridente stazione balneare di Sharm-el-Sheik, ospite di una delle più feroci dittature del pianeta che utilizza questa inutile sfilata per legittimare i suoi crimini (a partire dall'assassinio di Giulio Regeni), per battere cassa dai paesi più "ricchi" e responsabili della crisi ambientale, ma certo non per chiedere loro di lasciare sottoterra carbone e petrolio, o il gas che l'Eni ha da poco scoperto nei fondali del paese.

**D'altronde, la Meloni ha rilanciato le trivelle nell'Adriatico, a cui si era opposta quando doveva ancora raggranellare un modesto seguito per il suo partito, mentre la stampa che l'ha sempre appoggiata irride a Greta e ai "gretini", ribadendo che qualsiasi misura finalizzata al contenimento del disastro climatico e della devastazione del territorio sarebbe un attacco ai consumi, al benessere della nazione, alla crescita del Pil, all'accumulazione del capitale: che poi sono la stessa cosa.**

**Quella per cui si sono battuti anche tutti i governi che l'hanno preceduta.** Tanto è vero che nessuno, dall'opposizione, ha tracciato una discriminante nei confronti del governo richiamando

l'impellenza della lotta alla crisi climatica e ai disastri creati dalla guerra, la necessità di incentrare su di essa tutta la politica estera nei confronti dell'Unione Europea, della Nato e del Mediterraneo, come condizioni preliminari per poter affrontare i problemi del reddito, del lavoro, della salute, dell'istruzione e di tutti gli altri diritti, in condizioni che saranno sempre più difficili.

Lo faranno **le nuove generazioni, quelle di Greta, che sono scese in piazza in massa insieme al collettivo operaio della Gkn di Bologna** che ha trasformato il proprio stabilimento in una "fabbrica pubblica socialmente integrata"; insieme a un rinnovato movimento contadino che sa, perché la pratica, che cos'è la sovranità alimentare, e alla mobilitazione contro il passante autostradale bolognese, l'ennesima grande opera inutile e dannosa. Loro sanno che **non è più tempo di aspettare né di mostrare acquiescenza verso chi ci sta portando alla rovina.** La fabbrica socialmente integrata Gkn è un modello non solo per rivendicare soluzioni che chi governa non sa nemmeno concepire, ma per passare dalle parole ai fatti: nelle scuole, nelle università, nei quartieri, in ogni comunità esistente o possibile. *Comune.info*

**FORUM Veneto Ambiente e solidarietà**

**Sabato 10 dicembre ore 15  
Padova c/o Beati i Costruttori di Pace  
via Da Tempo 2 - Stanga Vedi a pag. 2**

**FESTA di Gaia - Anno nuovo**

**Domenica 8 gennaio 2023 ore 16  
Mestre c/o CittAperta  
via Col Moschin 20 - angolo Felisati Vedi a pag. 3**

## IL MOVIMENTO ECOLOGISTA DOPO LE ELEZIONI

# Dove eravamo rimasti?

di Michele Boato

Prima delle elezioni del 25 settembre, abbiamo raccolto centinaia di firme associative e personali, sotto l'**Appello "La terra brucia, servono azioni concrete"**, rivolto ai/alle candidate/i perché si impegnino, nelle istituzioni, nei prossimi anni, **a partire dalla catastrofe climatica**, che da noi si è presentata col ciclone Vaia, centinaia di incendi, mesi di siccità che uccidono l'agricoltura e lasciano i fiumi in secca, il crollo della Marmolada, ecc. **Serve un'immediata e radicale conversione ecologica dell'economia".**

Ma non ne troviamo traccia nelle dichiarazioni dei partiti né nelle decisioni del nuovo governo, anzi, **finora parlano solo di gas (nuove trivellazioni, nuovi rigassificatori), carbone, nucleare e inceneritori camuffati da "termovalorizzatori".**

Perciò, come Comitati, Associazioni e singole persone impegnate per l'ambiente e la salute, **abbiamo ripreso ad incontrarci**, a Gaia-Fiera di Mestre, il 2 ottobre e all'EcoFesta di Arzignano, il 16 ottobre per elabo-

rare alcuni punti su cui prendere impegni precisi come mondo ecologista:

- La scelta decisa e totale per le **Energie rinnovabili**, a partire dal Solare fotovoltaico (dando vita alle **Comunità energetiche**) e dall'eolico off-shore (come la Danimarca che si avvia al 100% di energie rinnovabili) **con l'abbandono totale dei fossili** gas, carbone e della peste nucleare.
- **l'eliminare ogni sussidio ai combustibili fossili**, a partire dall'inquinantissimo traffico aereo.
- **l'obbligo** di raccolta differenziata dei rifiuti urbani **"porta a porta"**, riciclo totale (anche di pannolini/ini) e riduzione degli imballaggi, con **obbligo di vuoto a rendere con cauzione**, in modo da ridurre il numero di inceneritori in funzione fino ad eliminarli.
- **Potenziamento dei trasporti pubblici e della rete ciclabile nelle città**, con drastica riduzione delle automobili.
- **abbandono del TAV Torino-Lione e potenziamento delle ferrovie locali.**



- **storno del 20% del bilancio della "difesa" a scuole ed ospedali.**
- **massiccia forestazione** in tutta Italia, **a partire dalle pianure** e norme a difesa del verde pubblico nelle città e degli altri **animali** (allevamenti intensivi e caccia).
- **riduzione drastica del consumo di carne**; sostegno all'agricoltura biologica e divieto di pesticidi e diserbanti.
- **stop totale al consumo di suolo**, autorizzando solo restauri e ri-usi di edifici esistenti; no interventi inutili e impattanti per le Olimpiadi invernali a Cortina.
- **eliminare le enormi perdite degli acquedotti**, annaffiamento a goccia in agricoltura.
- **orti didattici e altre iniziative ambientali concrete in tutte le scuole.**

**Il Forum Veneto Ambiente e Solidarietà, aperto a tutte/i, si riunisce sabato 10 dicembre alle ore 15** presso i Beati i Costruttori di pace, in via Da Tempo 2 Padova (50 m. dal piazzale della Stanga).

### Trivelle in Adriatico

#### Ci riprovano, nonostante i disastri ancora in corso

La lezione del 1951 non è bastata: il 14 novembre, un'alluvione disastrosa ha devastato il Polesine, il Po ha rotto gli argini provocando **84 morti e 180mila sfollati**.

Le terre erano sotto il livello del mare **principalmente a causa della subsidenza/abbassamento, da estrazione di metano da parte dell'Eni.**

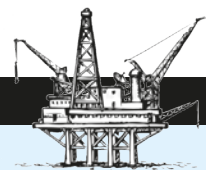
In Polesine si sono estratti enormi volumi di metano che hanno provocato, in un decennio, 24 alluvioni per **spfondamenti del suolo anche superiori ai 3 m. con conseguenze disastrose**: enormi opere di difesa idraulica, di irrigazione e di bonifica (come l'idrovora di Cà Vendramin, oggi museo del Delta) diventate inutili perché sprofondate sotto il livello del mare. **Perciò le estrazioni sono state interrotte.**

Ma non si sono fermate nel **Ravennate**: iniziate negli anni 50 con tre giacimenti di metano ad **Alfonsine, Ravenna e Cotignola**, aumentate nel 1955-59, hanno provocato **abbassamenti superiori ai 120 cm, con "imbuti" attorno ai pozzi**. L'estrazione di fluidi da giacimenti in Pianura padana e mar Adriatico, **provoca abbassamenti fino a decine di km dai giacimenti**; il fenomeno dura anche 5-10 anni e quando si accerta è troppo tardi. **Quando l'abbassamento si propaga su litorali sommersi, si innescano erosioni sempre più gravi e mareggiate sempre più violente. Negli anni 80 è iniziato lo sfruttamento di giacimenti in**

**mare, davanti alle spiagge romagnole** con "imbuti" sul fondo che diventano trappole per gli apporti solidi che fanno mancare il ripascimento delle spiagge, innescano erosione e fanno aumentare la carica delle onde con mareggiate distruttive. Negli ultimi decenni, le spiagge di Ravenna e P.Garibaldi, sono sempre più erose con abbassamenti di 20 cm. **Venezia negli anni 1950-70 si è abbassata di 13 cm** a causa dell'estrazione di acqua da parte dell'industria chimica di P.Marghera, provocando un'impennata senza precedenti delle "acque alte". Solo dopo l'alluvione del 1966, con la Legge speciale del 1973 si è messo fine alle estrazioni e bloccata la subsidenza.

Perciò, con l'ing. Zambon dell'Università di Padova, **negli anni 90, ci siamo opposti totalmente alle pressioni di Eni-Agip per estrarre metano al largo di Venezia, Chioggia e del Delta** anche denunciando i conflitti d'interesse di taluni esperti, scelti dal governo come "super partes", ma legati all'Eni<sup>1</sup>. Più volte il Consiglio regionale unanime ha chiesto al governo di non autorizzare altre trivellazioni in Alto Adriatico; non è bastato il Referendum del 2016 ad estirpare la minaccia delle trivelle dalle stanze del Ministero che, ancora, cercano di piazzarsi davanti al Delta del Po.

nota 1) Questa denuncia mi è costata un processo, in cui mi chiedevano due miliardi di lire per risarcire i danni a tali esperti, che, con una sentenza della Corte Costituzionale, si è concluso nel nulla.



# Festa dell'anno nuovo 2023

Anche quest'anno ci ritroviamo, per gli auguri e i pettegolezzi (?!), la prima domenica dopo le feste

**DOMENICA 8 GENNAIO dalle 16 alle 19 a CittAperta**  
**(Mestre via Col Moschin 20, angolo via Felisati, 300 m dalla stazione FS)**

Si consegnano i **PREMI DEL CONCORSO PER TESI DI LAUREA ICU-LAURA CONTI** (vedi sotto)

Il **CORO DEGLI IMPERFETTI** con **Monica Giori** canta le più belle canzoni antimilitariste

Presentiamo il **NUOVO LIBRO DI GAIA "NONVIOLENZA IN AZIONE – iniziative e protagonisti"** (v. pag 4 e 5)

Assaggiamo i **DOLCETTI** che invitiamo tutti/e a portare (con le feste, di solito ne avanzano)

Troviamo, per pochissimi euro, **TANTI LIBRI** di ogni tipo, portati da **RILIBRI** (vedi sotto)

Sono gradite anche offerte Tera e Aqua e **ABBONAMENTI A GAIA**

## IL CONCORSO PER TESI DI LAUREA ICU-LAURA CONTI

Esistono in Italia moltissimi concorsi e borse di studio per tesi di laurea. Ma nessuno è arrivato a **23 anni di vita** e nessuno ha contribuito, come il Premio Laura Conti, a **valorizzare lavori altrimenti sepolti negli archivi** delle Università. Nato **per mantenere vivo il ricordo della più grande divulgatrice ambientale del nostro paese**, che abbiamo avuto l'onore e il piacere di avere tra i nostri maestri e compagni di strada, il concorso è oggi **sostenuto anche dalla Fondazione ICU**. Così **accanto ai temi ambientali** (mobilità intelligente, lotta agli sprechi, bioedilizia, riduzione dei rifiuti, educazione ambientale, difesa della natura ecc.), si valorizzano tesi che studiano la **difesa di utenti e consumatori**.

Ma il Premio è **molto più di un concorso**: oltre ai **premi in denaro** (1000 euro al vincitore, 500 al secondo e 250 al terzo) la giuria assegna ogni anno una serie di **premi speciali** per categoria inviando ai meritevoli un attestato: la maggior parte delle tesi è frutto di un lungo lavoro di studenti che hanno idee e intuizioni da non dimenticare. I lavori migliori poi diventano **libri editi dall'Ecoistituto del Veneto o dalla Fondazione ICU**, altri vengono fatti conoscere attraverso la **rivista Gaia**. Tutte le tesi di laurea vengono archiviate con parole chiave in un database on line in modo che possano essere rintracciate per argomento e gli autori possano essere messi in contatto con chi vuole approfondire il loro lavoro.

Visionare e valutare **dalle 100 alle 200 tesi che partecipano ogni anno** comporta un notevole impegno. Ma il **criterio guida** (che **le tesi**, oltre alla qualità tecnica e scientifica debbano **contenere anche una intuizione, una idea o un progetto che possano contribuire ad un cambiamento o alla soluzione di un problema**), rende il lavoro più semplice e stimolante. Così, nei lavori premiati in passato, vediamo **tesi pioniere** di scoperte e analisi che oggi possono apparire scontate. Parlare di **fotovoltaico** in Italia vent'anni fa era pionieristico e l'Ecoistituto le premiava e sosteneva. Lo stesso per lavori di **Bioedilizia**, o **educazione ambientale, Smart City o Class Action**.

Ci sono **tesi di laurea coraggiose**, diventate strumenti per associazioni e comitati: dalla **difesa della Laguna**, ai problemi dell'**Iva di Taranto**, al dibattito sull'efficacia o no della **cooperazione internazionale**, e studenti che, con professori illuminati, hanno dato veri contributi alla consapevolezza sociale e ambientale.

**Paolo Stevanato**

## RI-LIBRI, IL LIBRO DI SECONDA MANO (evitiamo che vada al macero)

Le feste sono **un'occasione per regalare un libro** a voi, a familiari, amici o conoscenti a cui far arrivare un segno della vostra particolare attenzione.

Venite a trovarci in **via Dante 9** a RiLibri dove il Movimento dei Consumatori mette a disposizione **oltre 2mila libri con un'offerta volontaria** (minimo 1 €). Abbiamo libri di seconda mano come nuovi per le vostre ore di *relax*, svago e divertimento: **romanzi classici, moderni e contemporanei** di autori italiani, anglo-americani, ispano americani, tedeschi, francesi, russi, scandinavi, mediorientali, giapponesi cinesi e indiani.

Troverete di sicuro il genere che preferite: **gialli classici** a bizzeffe, **polizieschi, spionaggio, thriller, horror, fantasy, fantascienza** (pochi purtroppo, vanno a ruba), **romanzi storici, rosa**. Vi potete imbattere in **edizioni vintage**. Per gli amici hobbisti abbiamo **ogni sorta di manuale per passatempi o fai date** di ogni genere. Abbiamo anche un settore di **libri per bambini ed adolescenti**. Per gli appassionati di **storia** ci sono monografie di personaggi famosi e una discreta scelta di storia del '900. **Saggi di politica, inchieste** famose passate e recenti. Chi vuole conoscere meglio sé stesso o il mondo che lo circonda può contare su **testi di filosofia, psicologia, sociologia ed economia**. Per l'anima ci sono tanti **libri a carattere religioso**.

C'è qualcosa anche per gli appassionati di **poesia, teatro e racconti brevi**. Disponiamo di **libri e fascicoli di arte** antica moderna e contemporanea, qualche catalogo di **mostre, musei e monografie** interessanti, alcuni libri di **architettura antica e moderna**.

Coloro che hanno cura del proprio corpo e vogliono tenersi in buona forma troveranno un'ampia gamma di **diete**. Per tutti quelli che hanno le papille più sensibili e inclini alla ricerca di nuovi sapori ci sono numerosi **libri di cucina con ricette fantasiose** di chef storici (Artusi, Escoffier, ecc) e delle tradizioni regionali di tutta Italia. Infine per chi intende regalarsi un viaggio, **guide di numerose città italiane ed estere, guide di stati di tutto il mondo**. Vi aspettiamo.

**Giulio Labbro Francia**

## MERCATINO SOLIDALE DI NATALE

**Sabato 17 e Domenica 18 dicembre**  
**ore 10-13 e 15-19**  
**presso la Banca del Tempo di Mestre**  
**via Dante 9, angolo via Fusinato**



## IL NUOVO LIBRO DI GAIA DA REGALARSI (E REGALARE) PER NATALE

# La nonviolenza riscrive la storia

di Michele Boato

Ho raccolto in questo volume, che esce all'inizio di dicembre, i **ritratti di molte persone**, singole e associate, mettendo in rilievo **non solo le loro idee, ma soprattutto le loro azioni** concrete, i molti modi in cui può incarnarsi la nonviolenza. L'accento è spesso su singole persone, non per farne eroi, ma per **mostrare come le più diverse situazioni**, spesso molto difficili, **possono essere affrontate e risolte anche da singoli o da piccoli gruppi, applicando metodi nonviolenti**, con creatività, coraggio e coerenza.

Nel libro presento **azioni nonviolente relative a conflitti militari, politici, economici e sociali; il secondo volume** (in uscita nel 2023) riguarda **lotte nonviolente a difesa dell'ambiente** (dal locale al planetario), **dei beni culturali e della salute umana**, con lo scopo di **far conoscere e vivere avvenimenti di grandissimo valore ma quasi sconosciuti**, anche perché assenti o minimizzati nei testi di storia scolastici.

**I ritratti, in ordine cronologico**, da alcuni millenni fa ai nostri giorni, possono essere **distinti**, tra **figure maschili e femminili** (sono tantissime le donne nonviolente che popolano i due volumi, troppo spesso in ombra, dimenticate o cancellate dalla storiografia ufficiale, abituata a ricordare soprattutto sovrani, condottieri, filosofi, politici e artisti maschi), o come **persone nonviolente per ispirazione spirituale-religiosa** (da Siddartha a Gesù, M. L. King, Dalai Lama, papa Giovanni, fino al vescovo salvadoregno Romero) o quelle **più impegnate nella difesa dell'ambiente** (da Chico Mendez a Fukuoka, Ivan Illich, Alex Langer, Laura Conti, Gianfranco Zavalloni) o **più impegnate contro le guerre** (da Thoreau a Tolstoj, Jägerstätter, Russel, Capitini, don Milani) o **per la giustizia e la libertà** (dai fratelli Gracchi a Zola, Gandhi, Matteotti, fino a Dolci, Rostagno e Peppino Impastato). Ma spesso le persone appartenerebbero a più di una categoria, perciò sono inserite nel volume con la tematica che più le caratterizza. E ho inserito **anche persone viventi**, perché non si tratta di biografie (e valuta-

zioni) complete, ma si mettono **in rilievo alcune loro iniziative, come esempi di nonviolenza in azione.**

### DALL'ANTICO EGITTO AI GAROFANI PORTOGHESI

Il libro inizia con i primi scioperi di **schiavi nell'Egitto del 1100 a.C.** e la secessione della plebe romana nell'**Aventino**, per arrivare all'incredibile **tregua del Natale 1914** tra soldati francesi e tedeschi, alle **difese popolari nonviolente di Danimarca e Norvegia** che battono le truppe naziste, fino all'incredibile **"rivoluzione dei garofani" del 25 aprile 1974 in Portogallo.**

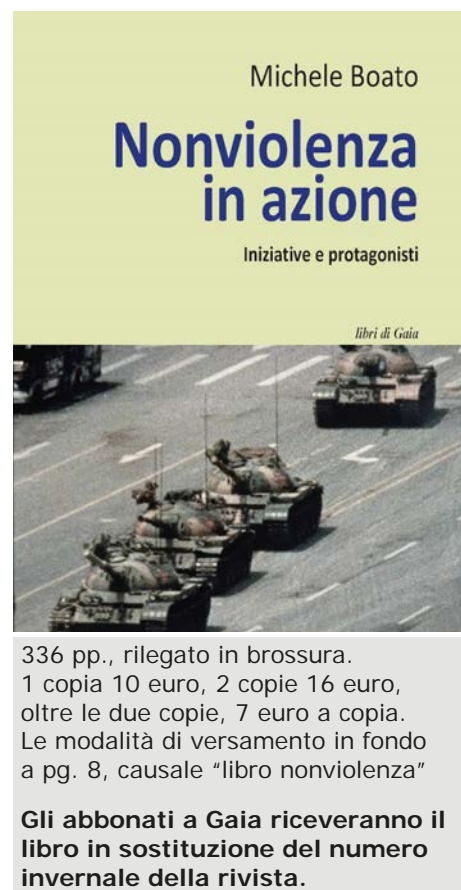
Le scoperte che si possono fare, leggendo i 101 capitoli del libro, sono tantissime, dalla **prodezza di Federico II** che, ingannando vari papi, **"conquista" Gerusalemme senza colpo ferire** (e perciò viene scomunicato!), alla **profonda vena nonviolenta di Rosa Luxemburg**, dipinta dagli avversari come una sanguinaria, è invece la dirigente comunista che critica senza mezzi termini i metodi antidemocratici di Lenin e Trotsky, ben prima che prevalga Stalin, il peggiore dei bolscevichi.

### COSA SI INTENDE PER NONVIOLENZA?

**Il termine nasce nel XX secolo, ma le sue radici sono antiche.** La definizione più semplice è **cercar di risolvere un conflitto** (piccolo o grande) **senza usare violenza** fisica né verbale.

Non è "resistenza passiva", ma **azione, lotta**, non-collaborazione, la **forza della verità** gandhiana.

La ritroviamo **in singoli episodi di varie persone** (come **Hatshepsut** che -pur regina della società egiziana, basata anche sul lavoro degli schiavi- risolve vari conflitti senza far guerre ma accordi commerciali), o **nella vita di persone straordinarie**, come **Gesù o Gandhi**, o **in grandi lotte**, sempre più frequenti dal 1900, non solo in **India o Filippine**, ma nella II guerra mondiale -in **Danimarca e Norvegia-**, nell'impero sovietico -nel '68 di **Praga e nella Solidarnosh polacca-** o nelle durissime lotte contro il razzismo in **Sudafrica** (che con **Mandela, supera la lotta armata)**



336 pp., rilegato in brossura.  
1 copia 10 euro, 2 copie 16 euro,  
oltre le due copie, 7 euro a copia.  
Le modalità di versamento in fondo  
a pg. 8, causale "libro nonviolenza"

**Gli abbonati a Gaia riceveranno il libro in sostituzione del numero invernale della rivista.**

o negli **Usa degli atleti di basket**, che non cantano l'inno nazionale ma si inginocchiano contro il razzismo della polizia.

Alle **critiche di "poca efficienza" della nonviolenza**, risponde la ricerca (riassunta da Tonino Drago nel suo libro "Le rivoluzioni nonviolente dell'ultimo secolo") su **tutte le 323 rivoluzioni avvenute dal 1900 al 2006.** Queste le conclusioni: **"Sul centinaio di rivoluzioni nonviolente, il 56% è stato vittorioso, mentre delle altre 232, violente, solo il 26% ha ottenuto lo scopo.** Inoltre, **la nonviolenza consente di ridurre il costo di vite umane** nel corso di una lotta; clamoroso il confronto tra le **30mila vittime nella lotta per l'indipendenza dell'India, paese di 300 milioni di abitanti**, condotta con metodi nonviolenti e le **300mila della lotta armata di liberazione dell'Algeria**, sui **20 milioni di abitanti** di allora: **in India, su una popolazione 15 volte più numerosa. le vittime sono state un decimo delle algerine, un rapporto di 1 a 150.**

## I Capitoli di NONVIOLENZA IN AZIONE

### 1. AZIONI NONVIOLENTE

#### DALL'ANTICHITÀ AI NOSTRI GIORNI

Hatshepsut d'Egitto. Trattati, non guerre  
Primi scioperi degli schiavi egizi  
La plebe non collabora, scacco ai patrizi  
I fratelli Gracchi e la riforma agraria  
Gesù di Nazareth, la verità disarmata  
I primi cristiani obiettori al militare  
Dinastie indiane Maurya e Gupta  
Francesco e Chiara d'Assisi  
Federico II libera Gerusalemme senza guerre  
Las Casas e i Gesuiti antirazzisti in Paraguay  
L'epopea dei Quaccheri  
Nonviolenza nell'indipendenza americana  
Thoreau rifiuta le tasse per la guerra  
Resistenza ungherese contro l'Austria  
Indomabili suffragette e Virginia Woolf  
Zola. J'accuse per l'affare Dreyfus  
Scioperi dell'800, antinazisti e anni 70



### 2. CONTRO GUERRE MONDIALI E DITTATURE NAZI-FASCISTE

Testimoni di Jeova, Tolstoj e la non-resistenza  
Rosa Luxemburg e Bertha von Suttner  
Benedetto XIV. Guerra mondiale, inutile strage  
I soldati proclamano la tregua di Natale  
*Demoghela*, reggimento che non combatte  
Riabilitare i disertori alla guerra mondiale  
Matteotti, faro di resistenza al fascismo  
don Minzoni, prete con la schiena dritta  
*Weißer Rose* e Resistenza nonviolenta ai nazisti  
in Norvegia, Danimarca e Italia  
Tina Anselmi, una vita per giustizia e libertà  
Maria Occhipinti e donne di RosenStrasse  
Bonhoeffer e Jägerstätter, cristiani anti-nazisti  
Perlasca e Schindler, Giusti tra le nazioni  
Irena Sendler salva i bambini dallo sterminio  
Simone Weil e Hannah Arendt, fari di libertà



### 3. CONTRO LA GUERRA NUCLEARE E TUTTE LE GUERRE

Russel ed Einstein contro l'ecatombe nucleare  
Capitini e la prima Marcia Perugia-Assisi  
Nonviolenti in Italia. Pinna, MIR e Movimento Nonviolento  
don Mazzolari. "Tu non uccidere"  
Cassola e la Lega per il Disarmo Unilaterale  
La Pira, non solo "sindaco santo"  
Papa Giovanni, don Loris e i missili a Cuba  
don Milani, Balducci. L'obbedienza non è più una virtù  
Pannella, marce antimilitariste, no alle produzioni belliche  
La lunghissima lotta per l'Obiezione di Coscienza  
Proletari in divisa, dentro e contro l'esercito.  
Vittoria a Comiso. L'Abate, Morishita, Porta, Vaccaro  
Beati i costruttori di pace. Bizzotto, Lisa Clark, Zanotelli  
Pax Christi. don Tonino Bello e Nandino Capovilla  
Langer, ponti di convivenza in Sud Tirolo-ex Jugoslavia  
Friuli. M. Ciaurlec contro esercitazioni e servitù militari  
Portuali a Genova e La Spezia. No imbarco di armi



Lanza del Vasto e lotta del Larzac  
Fratelli Berrigan e Suor Megan Rice, religiosi pericolosi  
Il colonnello Petrov ci salva dalla guerra nucleare

### 4. NONVIOLENZA NEI PAESI DELL'EST

Horáková ceka antinazista e antistalinista  
Difesa popolare nonviolenta a Praga  
Sacharov, dalle bombe all'anti-nucleare  
Gorbaciov, la fine dell'impero sovietico  
Solidarnosh e Lech Walesa  
Giù il Muro a Berlino, crepa nell'impero sovietico  
Pechino. Rivolta e strage in Piazza Tien an Men  
Rugova. Nonviolenza in Kossovo, Donne in nero serbe  
Anna Politkovskaja contro le stragi russe in Cecenia  
Tamara Chikunova, No pena di morte in Uzbekistan  
Ovsyannikova giornalista e Madri soldati russi.

### 5. NONVIOLENZA

#### CONTRO COLONIALISMO E RAZZISMO

Gandhi. Noncollaborazione e forza della verità  
Badshah Khan, il Gandhi musulmano  
Dalai Lama tibetano e monaci vietnamiti  
Iran. Donne contro il regime del velo obbligatorio  
Palestina. Arrigoni e Rachel. Difficile restare umani  
Quattro madri israeliane contro l'esercito  
Sudafrica. Lungo cammino di Mandela e Tutu  
Schweitzer, Stregone bianco del Gabon  
Sankara e Lumumba, grandi presidenti africani  
Nonviolenza per liberare l'Algeria. Kalida Messaudi  
Usa antirazzista. M. L. King e Rosa Parks  
Atleti neri, donne coraggiose e polizia razzista  
Romero e Marianella col popolo di El Salvador  
Mujica presidente povero dell'Uruguay  
Domitila fa cadere la dittatura in Bolivia  
Italia antirazzista. Strada, Rakete, Bobo, Francesca

### 6. NONVIOLENZA, DIRITTI CIVILI, DEMOCRAZIA E ANTIMAFIA

Danilo Dolci il "Gandhi italiano"  
Vassallo, "sindaco pescatore" ucciso dalla camorra  
Preti di strada coi baraccati di Roma  
Bernadette Devlin, nonviolenza in Irlanda del Nord  
Londra. Una donna parla e ferma l'uomo del machete  
Portogallo. 25 aprile 1974 Rivoluzione dei garofani  
Microcredito. In India Ela Bhatt, in Bangladesh Yunus  
Il popolo filippino, con Corazon, caccia il dittatore  
Rigoberta Menchù pasionaria del Guatemala

## 36° INCONTRO IN DIFESA DELL'ANTICA FORESTA DEL CANSIGLIO

# Proteggere la foresta, un atto sacro



di Toio de Savorgnani

**Domenica 13 novembre**, 36° incontro delle associazioni ambientaliste di Veneto e Friuli, Mountain Wilderness, Ecoistituto, CAI, Lipu e altre, in difesa del Cansiglio. Circa **400 partecipanti**, una lunga teoria nella piana e nel bosco, tra i **villaggi cimbri di Le Rotte e Vallorch**. Molti i messaggi lanciati dagli ambientalisti, alcuni ribaditi da anni, altri nuovi: il piccolo sacrificio (*sacrum facere*) di aver dedicato una domenica al Cansiglio, rappresenta sicuramente **un atto sacro**.

**Il demanio del Cansiglio non è alienabile, non si può vendere né l'ex albergo San Marco**, sempre più in degrado, né alcuna altra parte, anche minima, senza eccezioni. Il Rifugio S. Osvaldo, chiuso da anni, è in ristrutturazione e verrà riaperto e la Genziana è nuovamente attiva. Per il San Marco, dopo decine di anni di abbandono, si fa la **proposta di trasformarlo in "clinica del bosco"** per la riabilitazione di adulti e bambini malati e

bisognosi delle capacità rigenerative della foresta.

Per le **case dei cimbri della parte regionale** (villaggi dei Pich, Pian Osteria, Campon e Pian Canaie), il problema si **risolve** con la legge regionale che dà l'uso delle case per 99 anni, rinnovabili, ma su suolo pubblico; invece **è in sospenso per i villaggi della parte statale (Le Rotte e Vallorch), per i quali** si era ipotizzato un passaggio da Stato a Regione ma (avendo questa rinunciato al possesso dei due villaggi) **si parlava di transizione al Comune di Fregona**.

**Le associazioni ambientaliste hanno detto no, per il rischio** di non mantenere la protezione della Riserva statale, col pericolo **di vendita ai privati**. La soluzione per i due villaggi potrebbe essere quella attuata dal Veneto.

Durante il pranzo al sacco e all'incontro finale, si è parlato di **riscaldamento globale**, causato anche dall'attività umana, dall'uso di combustibili fossili e dal taglio di metà delle foreste. Il consumo di legna

non è un'alternativa all'uso di gas e carburanti, anzi, **per contrastare il cambiamento climatico, vanno piantati miliardi di alberi, un miliardo in Italia**, come afferma il prof. Mancuso. La vera energia rinnovabile non inquinante resta il sole (l'eolico a causa del suo impatto ambientale, va usato con attenzione e soprattutto in mare, al largo). **La foresta, soprattutto se formata da grandi alberi come in Cansiglio, va conservata con attenzione** perché cattura la CO2 togliendola dall'atmosfera. Da qui l'appello a **conservare gli alberi vetusti con diametro di 70 cm.** e più, grandi produttori di ossigeno e progettare una nuova selvicoltura, più naturalistica dell'attuale. In Cansiglio la Repubblica di S. Marco ha fatto nascere, 4 secoli fa, la visione moderna della cura del bosco, ancora praticata, **da qui può nascere la selvicoltura del futuro**, che dovrà affrontare il cambiamento climatico e la conversione ecologica, auspicata anche da papa Francesco nella Laudato si'.

### Proprietà pubblica e funzione sociale

#### La Foresta del Cansiglio non si tocca

di Paolo Maddalena\*

La foresta del Cansiglio è un bene archeologico, storico, paesaggistico e ambientale di immenso valore, che **va tutelata dagli assalti** del sistema economico, predatorio e incostituzionale, che pone il profitto di pochi, al di sopra dei diritti del Popolo costituzionalmente protetti. **Non è ancora dichiarata bene storico e archeologico, la cui disciplina è più incisiva** della tutela del paesaggio e dell'ambiente, **per cui è indispensabile che si provveda subito** anche in questa direzione. È una riserva regionale, del Veneto e Friuli V.G. e, in parte, una "riserva statale demaniale" e, ai fini della conservazione, è una "proprietà pubblica" del Popolo italiano, **quindi inalienabile**.

Va ricordato (cosa che i giuristi spesso dimenticano) che, si è passati dallo Stato-persona giuridica ("soggetto singolo") dello Statuto albertino, allo Stato-comunità ("soggetto plurimo", il Popolo), della Costituzione, col **cambio di natura del "demanio" da "proprietà privata" dello Stato-persona, a "demanio costituzionale", che ha natura di "proprietà pubblica", cioè "collettiva" di tutti i cittadini**, quindi (ciò che appartiene a tutti non può evidentemente diventare di un singolo), **inalienabile**.

La Costituzione, con l'istituto della "proprietà pubblica" (art. 42), tutela in modo insuperabile i "fini sociali" da perseguire: le proprietà demaniali regionali **seguono la stessa disciplina del demanio statale costituzionale** (sono demanio

costituzionale regionale, appartenente alla Comunità regionale cioè a tutti i cittadini della Regione), e hanno anche loro un intangibile "fine sociale", il cui perseguimento è assicurato dal vincolo paesaggistico o ambientale e dalla previsione dell'art. 42 Cost., **che sancisce per il proprietario privato l'obbligo di assicurare la "funzione sociale"** del bene, la cui mancata osservanza produce la dissoluzione del diritto stesso di proprietà. Sancisce infatti che "la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge allo scopo di assicurarne la funzione sociale": se tale obbligo è violato da parte del proprietario, il suo diritto di proprietà si dissolve e la foresta rientra *ope Constitutionis*, nella "proprietà pubblica demaniale" della Regione.

La Corte costituzionale ha precisato che, esprimendo "utilità diverse" (per il privato, economica, per il pubblico -il Popolo-ambientali), **la tutela di boschi e foreste dà vita a due diversi "beni giuridici", economico in proprietà del singolo, ambientale in proprietà pubblica del Popolo**. Nelle vendite, non trasferiscono beni in sola proprietà privata, ma anche pubblica, quindi soggetti all'obbligo di assicurare la "funzione sociale" del bene, oltre i relativi vincoli paesaggistici e ambientali (Corte costituzionale, sentenza n. 105 del 2008). La foresta del Cansiglio, nella sua unità è, dunque, in base alla Costituzione, ampiamente tutelata, e, **al verificarsi di eventuali "privatizzazioni" o "svendite" della Regione o dello Stato, è indispensabile ricorrere al giudice, rilevando che questi atti sono contro "i fondamentali fini sociali" sanciti in Costituzione**.

\*già Vicepresidente Corte Costituzionale





## OLIMPIADI INVERNALI 2026

# Le proposte del Veneto non valorizzano Cortina

di **Andrea Grigoletto**

In questo momento in cui si dibatte molto del **volano economico** rappresentato dalle **Olimpiadi invernali del 2026**, c'è da chiedersi: cosa potrebbe realmente aumentare l'attrattiva turistica internazionale di **Cortina d'Ampezzo**, a beneficio anche dell'intera montagna veneta?

Cortina (che è un bellissimo, piccolo paese delle Dolomiti) ha ottenuto la co-organizzazione delle olimpiadi invernali del 2026 anche perché è già stata sede della VII edizione dei Giochi nel 1956. Ma cosa rimane, dal punto di vista delle testimonianze materiali, di quelle olimpiadi? Poco, perché furono olimpiadi veramente **sostenibili** in quanto gran parte degli impianti erano provvisori e vennero rimossi al termine delle competizioni: basti pensare a quelli per il pattinaggio di velocità sul **Lago di Misurina** o a quelli per lo sci di fondo nella piana di Campo.

Le uniche strutture permanenti (tuttora esistenti) furono il trampolino per il salto con gli sci a Zuel, lo Stadio olimpico del ghiaccio in centro paese e la pista da bob di Ronco.

Per quanto riguarda il **trampolino di Zuel**, in occasione del collaudo, effettuato da **Pierluigi Nervi** nel 1955, si scrisse: "È un'opera di alta tecnica, di pregevolissima linea architettonica, incastonato come gemma in una cor-

nice panoramica senza uguali, che si appresta a conquistare di diritto il titolo di più bel trampolino del mondo". Come pure **la pista da bob** venne definita "una delle **più belle** finora costruite al mondo, in uno stato di assoluta perfezione tecnica", con le tribune per gli spettatori riscaldate dall'Agip con raggi infrarossi, servizi di cronometraggio all'avanguardia e tabelloni per seguire le competizioni (una assoluta novità per l'epoca).

Anche lo **Stadio olimpico del ghiaccio** (dove furono ospitate le cerimonie di apertura e di chiusura e gli sport sul ghiaccio) presentava caratteristiche di **unicità**: l'architetto **Mario Ghedina**, nativo di Cortina, prestò particolare attenzione alla verticalità delle strutture, in modo da realizzare un vero e proprio "teatro tra le montagne", e ai materiali da costruzione, allo scopo di conferirgli "caratteristiche architettoniche legate all'ambiente e al paesaggio, protetti dalla Sovrintendenza alle Belle Arti".

Rendere visibili e visitabili queste strutture, che sono anche entrate nella storia del cinema per aver ospitato la saga dell'agente segreto 007, potrebbe creare un "museo all'aperto" che va ad integrarsi perfettamente con l'impareggiabile **scenario naturale** delle Dolomiti: storia dello sport, architettura contemporanea e paesaggio alpino in un unico contesto di visita e di

fruizione turistica. Questo, necessariamente, passando attraverso il loro restauro architettonico e paesaggistico. Ma cosa propone invece di fare la **Regione del Veneto**? Prevede la demolizione della pista da bob, la trasformazione del trampolino in una improbabile *Medal Plaza* e lo Stadio olimpico del ghiaccio, rovinato dalla copertura dell'inizio degli anni Duemila, non si è minimamente pensato di riportarlo al meraviglioso aspetto originario.

Relativamente alla pista da bob, poi, ci chiediamo: che ricadute economiche potrà mai avere un impianto sportivo per poche decine di persone che, al contrario, avrà ingentissimi **costi di gestione**? Se proprio si dovesse decidere che l'Italia ha bisogno di una pista da bob, non è sufficiente quella di **Cesana Torinese** (costata 110 milioni di euro nel 2006), ri-funzionalizzata spendendo molto meno di quanto necessario per la realizzazione di un impianto ex novo? (Oppure l'uso, già concesso, dell'impianto di Innsbruck, già pronto e ancor meno distante).

Ricordiamo come il piccolo villaggio statunitense di Squaw Valley, che ospitò le olimpiadi invernali del 1960, ebbe il coraggio di dire di **no alla costruzione della pista da bob**, per gli ingentissimi costi di realizzazione e gestione, e quell'anno le **medaglie olimpiche** in questa disciplina non vennero assegnate. *Il Fatto quotidiano*

## TECNOLOGIE APPROPRIATE

### IL RECUPERO DELL'ACQUA PIOVANA di Vittorio Rizzoli – Lonigo vittorio.rizzoli.1942@gmail.com

Raccogliere l'acqua che scende dalle grondaie con il sistema che vedete nelle foto ha dei vantaggi:

- Impedisce di disperdere l'acqua in fognatura e si ricarica la falda riducendo il pericolo alluvioni
- Impedisce a foglie e altro di intasare le fogne
- Se finiscono nel tubo dal tetto, gli uccellini si salvano
- Vaschetta finale: ci beve il cane (ma la settimana scorsa un merlo si faceva il bagno)
- Tubicini di rame nella vaschetta, perché non si sviluppino uova di zanzare
- Si recupera acqua per l'orto
- Dal 1979 non si è mai allagato il mio garage condominiale, che sta 3 metri sottoterra

Se comunichi all'acquedotto che non convogli l'acqua nella fognatura, questo dovrebbe ridurti la fatturazione, visto che non usi fognature ne' depuratore.

Dovrebbero essere fatte, a questo proposito, ordinanze comunali/provinciali e norme regionali o statali.



## Tre poesie di Bertolt Brecht

### Generale

Generale, il tuo carro armato  
è una macchina potente  
Spiana un bosco e sfracella cento uomini.  
Ma ha un difetto:  
ha bisogno di un carrista.

Generale, il tuo bombardiere è potente.  
Volà più rapido di una tempesta  
e porta più di un elefante.  
Ma ha un difetto:  
ha bisogno di un meccanico.

Generale, l'uomo fa di tutto.  
Può volare e può uccidere.  
Ma ha un difetto:  
può pensare.

### Mio fratello aviatore

Mio fratello era aviatore  
Un giorno ricevette la cartolina.  
Fece i bagagli, e andò via,  
Lungo la rotta del sud.

Mio fratello è un conquistatore.  
Il popolo nostro ha bisogno  
Di spazio. E prendersi terre su terre,  
Da noi, è un vecchio sogno.

E lo spazio che si è conquistato  
È sui monti del Guadarrama.  
È lungo un metro e ottanta  
E di profondità uno e cinquanta.

### La guerra che verrà

La guerra che verrà non è la prima.  
Prima ci sono state altre guerre.  
Alla fine dell'ultima c'erano  
vincitori e vinti.

Fra i vinti la povera gente  
faceva la fame.  
Fra i vincitori faceva la fame  
la povera gente egualmente.

Correzione: nel numero di ottobre, la  
poesia "Inganno premeditato" è stata  
erroneamente attribuita a Paolo D'Arpini,  
invece che al suo autore, Massimo Valeri,  
con cui ci scusiamo.



## 50 anni della legge sull'obiezione di coscienza



Prima della legge 772 del 15.12.1972, non ci si poteva **opporre alla chiamata al servizio militare**. Da allora è diventato legittimo rispondere con un bel **Signorno!** Vogliamo Ricordare questo passaggio epocale con **tre iniziative a dicembre 2022 a Mestre**:

- **Mercoledì 14**, al cinema **Dante** (via Sernaglia) il film **"Hair"** con i Giuristi Democratici, preceduto alle **20,45**, da interventi su pace e obiezione di coscienza.
- **Giovedì 15**, in **p.le Candiani h.17,30**, **flash mob** con suoni, canti, letture antimilitariste.
- **Sabato 17**, h.9,30 al **Candiani**, **convegno** *La scelta personale per un'altra idea di difesa. 50 anni dalla legge sul Servizio Civile*, con **voci di obiettori ucraini e russi su azioni contro la guerra** nel conflitto e **canti antimilitaristi** di Giorgia Dalle Ore.

Serv. Civ. Comune Ve, In marcia per la Pace, AltreMenti, Giuristi Democratici, ex LOC Me-Ve

### SOSTENIAMO GAIA e Tera e Aqua

#### Tera e Aqua su carta

si riceve versando almeno  
5 euro\* o con 20 euro\*  
abbonandosi a **GAIA**  
la rivista più combattiva  
dell'ecologismo italiano,  
di cui puoi richiedere una  
copia omaggio a:  
[rivistagaia@tin.it](mailto:rivistagaia@tin.it)

#### Tera e Aqua on line

si riceve gratuitamente  
inviando nome e cognome,  
città, indirizzo e-mail a:  
[micheleboato14@gmail.com](mailto:micheleboato14@gmail.com)

TeA è anche su  
[www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org)  
assieme agli indici di Gaia,  
migliaia di articoli di eco-  
logia, le tesi del Premio  
ICU-Laura Conti...

## DEMOGHELA

Il reggimento che non voleva combattere  
e ... ne andava fiero!

UN RACCONTO TEATRALE SULLA GUERRA E IL RIFIUTO DI FARLA  
SCRITTO E INTERPRETATO DAL COLLETTIVO DISARMATE:

Stefano Risato  
Piero Sartori  
Silvia Tapetto  
Loris Trevisiol

Con intervista in scena  
a **MARIO BONIFACIO**

**Domenica  
15 gennaio**

**2023  
ore 17**

**Teatro Kolbe  
via Aleardi 156  
Mestre (Ve)**

UNA VICENDA DI DISOBEDIENZA CHE NON TROVERETE NEI  
LIBRI DI STORIA. RIPRESA DA TESTI DI MARIO BONIFACIO  
DOCUMENTATA ANCHE IN UN BREVE VIDEO DELLO STUDIO MAGOGA

**Una mano a Tera e Aqua** Grazie a: Are Caverni Lidia, Baldan Licia, Bellino Gianni, Berni Paolo, Bertotto Andrea, Bortolotto Francesco, Casagrande Maria Caterina, Cauda Mario, Cecchetto Alessandra, Falconi Ferruccio, Favazza Ruggerino, Fiabane Giorgio, Fiabane Silvia, Frassinelli Ilario, Leone Gianni, Liberatori Giovanni e Zampi Rita, Magni Oreste, Marasso Angela e Beppe, Pavan Luigino, Pedrazzoli Anna Maria, Pezzelle Renzo, Puppini Chiara, Rampado Luca, Ramponi Maria Paola, Saccarola Antonella, Sala Ivano, Sarto Giorgio e Voltolini Ketty, Stevanato Francesco, Tenenti Giancarlo, Vittadini Maria Rosa, Zaffalon Carlo, Zoldan Gigi.

**RI-LIBRI** a Mestre, in via Dante 9/A, distribuisce ad offerta libera centinaia di volumi di narrativa, saggistica, fumetti, gialli, guide, ecc., a sostegno delle attività dell'Ecoistituto (Tera e Aqua, sito, Gaia, vertenze giudiziarie a difesa dell'ambiente, ecc). **RI-LIBRI è aperto MARTEDÌ e VENERDÌ dalle 15 alle 18**



- \* 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
- 2 - **BONIFICO BANCARIO** Banca Etica IBAN: IT96 J050 1812 1010 0001 6692 519 (precisate il vostro indirizzo completo)
- 3 - **PAYPAL** su [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it)